

DECRETO DEL CONSIGLIERE DELEGATO

n. 140 - 1671/2019

OGGETTO: "IMPIANTO IDROELETTRICO BORGATA PAYANT TRA LA BORGATA MALPERTUS E LA BORGATA PAYANT" COMUNE: BOBBIO PELLICE
PROPONENTE: VIMEL S.R.L.
PROCEDURA: FASE DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D. LGS. 152/2006 E S.M.I. E DELLA L.R. 40/98 E S.M.I..
GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

LA CONSIGLIERA DELEGATA

Dato atto che, a seguito della consultazione elettorale tenutasi nei giorni 5 giugno e 19 giugno 2016, Chiara Appendino, è stata proclamata il 30 giugno 2016 Sindaca di Torino e conseguentemente, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della Legge 7 aprile 2014 n. 56, Sindaca, altresì, della Città Metropolitana di Torino;

Richiamato il decreto della Sindaca metropolitana n. 538-35074/2016 del 21/12/2016 con cui sono state conferite ai Consiglieri metropolitani individuati, tra cui la Consigliera Barbara Azzarà, le deleghe delle funzioni amministrative;

Richiamato il decreto della Sindaca Metropolitana n. 503-26107/2018 del 26/10/2018 con cui si è proceduto a modificare il conferimento di alcune deleghe delle funzioni amministrative ai Consiglieri Metropolitani;

Richiamato il decreto della Sindaca Metropolitana n. 108-3600/2019 del 3/04/2019 con cui si è proceduto alla revisione delle deleghe delle funzioni amministrative ai Consiglieri Metropolitani;

Premesso che:

- in data 13/03/2014 il sig. Ugo Turin, in qualità di legale rappresentante della società Vimel S.r.l. con sede legale in via Saluzzo 116/I Pinerolo n. P. IVA 10340720019 ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della L. R. 40/98 e smi relativamente al progetto "Impianto idroelettrico Borgata Payant localizzato in comune di Bobbio Pellice tra la Borgata Malpertus e la Borgata Payant" localizzato in comune di Bobbio Pellice, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'allegato B2 della L.R. 40/1998 e smi "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da

derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo". Contestualmente viene chiesto l'avvio, se dovuto, della fase di Valutazione di Incidenza ai sensi di quanto previsto dal DPR357/97 e dal DPR 120/2003.

- In data 13/03/2014 la soc. Vimel S.r.l. ha presentato istanza di autorizzazione unica relativamente al progetto in esame.
- In data 13/03/2014 è stato pubblicato sul giornale "La Padania" l'avviso al pubblico recante l'avvio del procedimento.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/4/99 e smi.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso sono pervenute le seguenti osservazioni:
 - ◆ nota di Legambiente del 2/5/2014;
 - ◆ nota di ATAI - Associazione per la tutela degli ambienti acquatici e dell'ittiofauna del 9/5/2018.

Di tali Osservazioni è stata data lettura in conferenza e sono state prese in considerazione per i punti ritenuti pertinenti nelle richieste integrative e nelle valutazioni complessive del progetto.

- In data 31/10/2014 il Dirigente del Servizio Risorse Idriche ha emanato Ordinanza (prot. n. 172478) di avvio del procedimento di concessione e di convocazione del sopralluogo istruttorio e della riunione della Conferenza dei Servizi del procedimento integrato con la fase di Valutazione di Impatto Ambientale.
- In data 13/01/2015 si è tenuta la prima riunione della Conferenza di Servizi (preceduta dal sopralluogo istruttorio del 08/01/2015) durante la quale si è proceduto all'evidenziazione delle problematiche in essere e all'individuazione delle integrazioni progettuali necessarie al prosieguo del procedimento; in tale sede la Società Vimel S.r.l. ha richiesto formale sospensione del procedimento al fine di verificare la possibilità di superare le criticità sollevate da ACEA P.I. S.p.A. (note prott. nn. 22232 del 12/01/2015 e 21839 del 26/11/2014) e dall'Autorità d'Ambito Torinese A.T.O. 3 (nota prot. n. 69 del 13/01/2015), impegnandosi a sviluppare, a tale fine, apposito studio idrogeologico secondo contenuti e modalità da definirsi in sede di tavolo tecnico come da disponibilità di ACEA P.I. S.p.A..
- In data 11/03/2015 con nota prot. 36937 è stato trasmesso il verbale della suddetta riunione della Conferenza dei Servizi (prot. 15656 del 02/02/2015) e assegnato il termine di 90 giorni per la presentazione della documentazione complessivamente richiesta.
- In data 12/07/2016, a valle dell'accoglimento di specifiche richieste di proroga, la Società Vimel ha depositato agli atti del procedimento l'aggiornamento progettuale e la documentazione integrativa richiesta.
- In data 02/02/2017 si è riunita in seconda seduta la Conferenza dei Servizi convocata con nota prot. n. 5143 del 17/01/2017 per discutere la documentazione integrativa prodotta. Alla luce degli approfondimenti condotti sono stati introdotti aggiornamenti nei termini della concessione di derivazione d'acqua richiesta.
- In data 15/3/2017, con nota prot. n. 32006, sulla base degli esiti della Conferenza del 02/02/2017 (verbale della riunione prot. n. 12972 del 02/02/2017), rilevata l'interferenza dell'intervento con la Zona di Tutela Assoluta della sorgente idropotabile "Ciarbonella" e la mancanza di alcuni dati progettuali esplicitamente richiesti a titolo di integrazione e non resi disponibili nell'ambito della consegna del 12/07/2016, è stata trasmessa alla Soc. Vimel S.r.l. la "*Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza*" ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/1990 al fine di consentire al richiedente l'esercizio del diritto di presentare per iscritto le sue osservazioni, eventualmente

corredate da documenti.

- In data 22/03/2017 (note prott. nn. 35037 e 35047 del 22/3/2017) e in data 23/03/2017 (nota prot. n. 38527 del 29/3/2017) la Vimel S.r.l. ha presentato le proprie osservazioni e controdeduzioni in risposta alla comunicazione dei motivi ostativi corredate da nuova documentazione progettuale datata febbraio 2017, sulla base della quale sono state apportate alcune piccole modifiche all'intervento in progetto e introdotti nuovi accorgimenti progettuali senza determinare variazioni ai termini di concessione sopra richiamati di cui agli elaborati progettuali giugno 2016.
- In data 05/10/2017 si è riunita in terza convocazione la Conferenza di Servizi (convocata con n. 105433 del 08/09/2017), che sulla base della documentazione progettuale integrativa prodotta, ha preso atto del superamento dei motivi ostativi.
- In data 23/10/2017 (nota prot. n. 125801) è stato trasmesso il verbale relativo alla riunione della Conferenza di Servizi del 05/10/2017.
- In data 04/12/2017 la Vimel S.r.l. ha consegnato le integrazioni progettuali utili in particolare al procedimento di Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs 387/2003 completando la documentazione progettuale con quanto complessivamente richiesto.
- In data 16/02/2018 si è riunita in quarta e conclusiva seduta la Conferenza dei Servizi (convocata con nota n. 12194 del 29/01/2018) che sulla base della documentazione integrativa prodotta ha preso atto che può essere rilasciata alla Vimel S.r.l. la concessione di derivazione d'acqua dal T. Pellice in Comune di Bobbio Pellice richiesta ai sensi del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i, fatta salva la necessità di acquisire ancora alcuni atti di assenso ovvero la possibilità di introdurre, a tal fine, nei provvedimenti finali specifiche prescrizioni. La Conferenza ha inoltre espresso il giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..
- In data 07/03/2018 (con nota n. 29469) è stato trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi del 16/02/2018 (prot. n. 21004). con la nota si è segnalato che nella riunione non sono emersi motivi ostativi in ordine alle istanze presentate dalla Società Vimel ma che per l'emanazione dei relativi provvedimenti finali risulta necessario il perfezionamento della documentazione depositata agli atti come evidenziato nel verbale allegato e nella nota specificato.
- In data 02/05/2018 (con nota prot. n. 52603) la C.M. ha sollecitato l'invio della documentazione richiesta in data 07/03/2018 (con nota n. 29469).
- In data 25/06/2018 (nota prot. 76214) e in data 29/06/2018 (nota prot. 76141) la Vimel S.r.l. ha completato la documentazione progettuale.

Rilevato che:

- Il progetto riguarda la realizzazione in Comune di Bobbio Pellice, presso la Borgata Payant, di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente sul Torrente Pellice.
- Le risultanze dell'istruttoria condotta in merito al complesso della documentazione presentata, così come integrata portano alle seguenti considerazioni:

dal punto di vista tecnico

- Le opere in progetto constano in:

Opera di presa costituita da una griglia a trappola realizzata mediante adeguamento della presa esistente. Lungo il lato sinistro della griglia sarà realizzata *la scala di risalita* per l'ittiofauna, della tipologia a bacini e traverse, di sviluppo complessivo 22.80 metri e con un dislivello da superare pari a

2.74 metri. A monte e a valle della presa il fondo alveo sarà sistemato con massi da scogliera in pietrame; in sponda sinistra e destra si prevede un tratto di sistemazione spondale con massi.

Vasca di sedimentazione-carico costituito da:

canale di derivazione largo 1.5 metri, dotato di paratoia di adduzione;

-2 vasche di sedimentazione (19x2 metri), con funzionamento alternato, dotate di stramazzo di modulazione;

-Canale di carico-sghiaiatore largo 1.2 metri;

Camera di carico interrata (9.38x4.4 metri) con paratoia a ruote all'ingresso della condotta forzata, e dotata di sfioratore per convogliare le portate in eccesso nel canale di scarico;

Condotta forzata avente diametro DN 1200 in resina termoindurente rinforzata in vetro (PRFV) che presenta un tracciato interrato di circa 761 m, in gran parte al di sotto del tracciato di un'antica bialera e di una pista forestale ed un sentiero esistenti.

Locale centrale di dimensioni interne pari a circa di 10.30x11 metri, con un piano fuori terra parzialmente interrato, ospita su due piani il gruppo turbina-generatore (Francis diagonale),

Canale di scarico di dimensioni pari a 1.50x1.50 metri, completamente interrato e di lunghezza pari a 19.50 metri dal fabbricato centrale sino all'alveo del torrente Pellice. Lo sbocco del canale sarà inserito nella scogliera in massi in progetto, prevista lungo la sponda destra del torrente Pellice, in prosecuzione di quella esistente.

All'interno della vasca sotto la turbina e all'inizio del canale di scarico si dipartono 2 tubi di adduzione delle acque della concessione ad uso agricolo Canale Giornà; tale presa verrà chiusa nei periodi non irrigui.

L'impianto sarà allacciato alla rete di distribuzione ENEL tramite la realizzazione di una nuova cabina realizzata nel piazzale esistente lungo la S.P. 161 e di una linea in cavo sotterraneo (929 metri complessivi, sia su strada asfaltata che su strada naturale).

Viene inoltre realizzato un nuovo tratto di pista, di lunghezza pari a 34 metri e larghezza 3 metri, a valle della Zona di Tutela assoluta della sorgente Ciarbonella ma esterna alla stessa.

Per quanto concerne le Terre e rocce da scavo il computo dei volumi di scavo è stato rivisto tenendo conto degli scavi per la realizzazione dell'elettrodotto e per la posa delle tubazioni irrigue, le volumetrie in esubero non richiedono l'approvazione di un piano terre e rocce da scavo. La società proponente si è impegnata a reperire un sito idoneo per il materiale di scavo in esubero, e di indirizzarlo verso un recupero in ciclo produttivo e/o destinarlo a recuperi, ripristini, rimodellamenti ambientali etc e/o conferirlo ad un soggetto autorizzato, anziché smaltirlo in discarica, così come era stato richiesto in sede di Conferenza dei Servizi.

I dati tecnici dell'impianto in progetto così come in ultimo modificati sono:

Portata massima	2.500 l/s
Portata media	830 l/s
Salto lordo medio	39,13 m
Potenza nominale media	318,51 kW
Producibilità stimata	2,02 GWh annui

- *Interferenze con infrastrutture del servizio idrico integrato*

Le opere in progetto interferiscono con la zona di Tutela assoluta della sorgente idropotabile denominata "Ciarbonella" e con le relative opere idrauliche .

- *Cantiere*

Sono individuate tre aree di cantiere principali:

zona opera di presa (cantiere temporaneo);

zona centrale di produzione e canale di restituzione (pista di accesso temporanea all'area d'intervento);
zona cabina Enel (cantiere permanente).

Si realizzeranno inoltre una zona di cantiere lineare mobile lungo il percorso della condotta, zone puntuali di intervento per la messa in sicurezza (per la realizzazione di una scogliera in massi di pietrame lungo il Pellice), zone connesse all'allaccio Enel.

- *Opere di compensazione*

Come interventi di compensazione ambientale, sono stati indicati:

- riordino del sistema irriguo del Consorzio Bealere di Bobbio, che ne determinerebbe un miglioramento nell'area a valle della zona di intervento, ovviando a dispersioni del sistema esistente, razionalizzando la risorsa irrigua e favorendo il sistema d'irrigazione a pioggia esistente. La soluzione definitiva prevede un unico stacco irriguo posizionato in corrispondenza di una cameretta ispezionabile localizzata in adiacenza alla centrale di produzione e immediatamente a monte della stessa, a partire dalla quale la competenza irrigua sarà addotta ad un apposito pozzetto (denominato P2) a mezzo di una nuova tubazione in pressione di diametro 200mm.

- Realizzazione di un nuovo pozzo ad uso potabile atto a migliorare l'approvvigionamento idropotabile del Comune di Bobbio in particolare nel periodo estivo quando l'afflusso turistico è massimo, tale pozzo avrebbe anche la funzione di pozzo di soccorso nel caso di interferenze con la sorgente Ciarbonella. Il manufatto collocato nel fondovalle poco a monte dell'esistente sorgente ha una profondità pari a 10 metri e nella parte soprastante viene dotato di un casotto con stazione di pompaggio. Sono state definite le proposte di definizione delle Zone di Rispetto Ristretta ed Allargata, mediante il criterio geomorfologico ed idrologico.

Sono poi previsti ulteriori interventi di compensazione territoriale a favore del Comune di Bobbio Pellice di importo pari al 3% dei proventi, comprensivi degli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto.

Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**

L'area interessata dal progetto ricade su porzioni di territorio vincolate ai sensi della L.R. 45/89 (Vincolo Idrogeologico) e soggette a vincolo e tutela secondo le disposizioni dell'art. 142 lettera c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua" e lett. g) "presenza di aree boscate", del D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) - approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13.3.07 - ubica l'intervento in questione nell'area idrografica "AI03 Pellice" e include il T. Pellice, corso d'acqua interessato dalle opere, interessato dalle opere tra i "corsi d'acqua naturali significativi".

il Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdGPO) - adottato dalla Autorità di Bacino del Fiume Po con Delib. n. 1 del 24/2/2010 e successivamente, con riferimento al secondo ciclo di pianificazione, adottato con Delib. n. 7 del 17/12/2015 e approvato con Delib. n. 1 del 3/3/2016 - identificata il tratto d'alveo interessato dall'intervento in questione con il Corpo Idrico cod. 04SS2N362pi classificato, ai sensi della Direttiva Quadro 2000/60CE, in stato ecologico "buono", stato chimico "buono" e in stato ambientale complessivo "buono" con obiettivi conseguiti rispettivamente di ecologico "buono al 2015" e chimico "buono al 2015"; La domanda di concessione di derivazione d'acqua in questione risulta essere stata presentata prima del 12/1/2016, data di pubblicazione e di entrata in vigore della Direttiva "Valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico padano" e pertanto come indicato nel dispositivo della Delibera di adozione e segnalato nella comunicazione prot. n. 354 del

25.1.2016 della Autorità di Bacino del Fiume Po detta Direttiva non è applicabile in modo vincolante alla istruttoria ma costituisce e ha costituito un elemento integrativo di valutazione.

Il Piano Regolatore del Comune di Bobbio Pellice (PRGC) classifica le stesse aree come “zona agricola E” ed in zona A4a (area con destinazione d’uso di progetto residenziale di importanza storico-artistica, ambientale, paesistica).

La Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica del PRGC indica che l’impianto ricade entro aree appartenenti alla classe IIIa.

Rispetto al Piano di Assetto Idrogeologico dell’Autorità di Bacino del Fiume Po la zona d’intervento risulta interessata da 2 conoidi in sponda destra del T. Pellice, uno lungo il tracciato della condotta ed uno di minori dimensioni dell’edificio della centrale entrambi classificati come Ca. Inoltre il T. Pellice è caratterizzato in questo settore da dissesti torrentizi di tipo lineare classificati come “Ee”.

Le opere in progetto hanno interferenze dirette con le aree di salvaguardia delle acque destinate all’uso potabile e in particolare sia con la zona di tutela assoluta della sorgente (almeno 10 m dalla sorgente - Dpr. 24 maggio 1988, n. 236 art. 5 - art. 11 Reg. Reg. 15/R 2006) sia con la zona di rispetto di 200 m dalla sorgente (definita sulla base del criterio geometrico - D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236 art. 6 comma 3 - art. 11 Reg. 15/R 2006).

Per l’allegato IV “Linee Guida tecniche e procedurali per la promozione e l’incentivazione delle fonti rinnovabili” del PTC2, approvato dal Consiglio della Regione Piemonte con deliberazione n. 121-29759 del 21/7/2011, il progetto in parola ricade in “area di repulsione” con riferimento alle seguenti categorie: *“aree caratterizzate da frane attive, conoidi attivi a pericolosità molto elevata (Fa, Ca, e Cp del PAI e Sistema Informativo Prevenzione Rischi), valanghe e aree in zone di esondazione e dissesto morfologico di carattere torrentizio di pericolosità elevata Ee del PAI e Sistema Informativo Prevenzione Rischi”*.

Dal punto di vista amministrativo

Il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, allegati al presente decreto nell’Allegato B:

- Autorizzazione Paesaggistica n. 2/2018 del 12/2/2018 rilasciata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e smi dal Comune di Bobbio Pellice.
- Parere Vincolante nel procedimento di Autorizzazione Paesaggistica della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino con nota prot. n. 19622 del 21/12/2017;
- Parere favorevole dell’Autorità di Bacino del Fiume Po ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933 n 1755 e smi trasmessa con nota prot. n. 770/4.1 del 3/2/2015.
- Autorizzazione R.D. 532/1904 autorizzazione in linea idraulica rilasciato dalla Regione Piemonte Settore Tecnico Regionale con nota prot. n. 8677 del 21/02/2018.
- Parere favorevole espresso in senso favorevole da regione Piemonte – Settore Sismico relativamente ai disposti di cui alla L.R. 45/1989 e di cui al ex art. 31 della L.R.56/77, rilasciato con nota prot. n. 7459 del 14/02/2018 e confermato con nota prot. n. 8677 del 21/02/2018. Compatibilità dell’intervento con l’equilibrio idrogeologico dell’area e lo stato di dissesto in essere.
- Parere favorevole con prescrizioni espresso da ACEA P.I. S.p.A. con nota prot. n. 31027/DIR/TR del 1/2/2017;
- note dell’Autorità d’Ambito Torinese A.T.O. 3 prott. nn. 337 del 2/2/2017 e 2756 del 3/10/2017;
- nota di SMAT S.p.A. prot. n. 73049 del 04/10/2017;
- Parere favorevole con prescrizioni dell’A.S.L. TO3 espresso con nota prot. n. 2370 del 12/1/2015;

- Parere del Comune di Bobbio Pellice in materia acustica espresso con nota prot. n. 804 del 14/02/2018.

Dal punto di vista ambientale

Dalla lettura degli elaborati progettuali e dalle risultanze dell'istruttoria condotta emergono i seguenti elementi ambientali di sintesi:

Acque superficiali

L'impianto in progetto prevede la sottensione di un tratto di T. Pellice di circa 730 m caratterizzato da un'elevata qualità ambientale sostenuta da livelli di naturalità e di diversità ecosistemica pressoché intatti. Tale tratto fa parte del corpo idrico 04SS2N362PI – Pellice_107-Scorrimento superficiale-Piccolo, si estende dalla confluenza del Rio Comba Las con il corpo idrico 04SS2N361PI – Pellice_107-Scorrimento superficiale-Molto piccolo, fino alla confluenza con il corpo idrico 04SS2N285PI – Luserna, in territorio di Luserna San Giovanni.

Il rischio ambientale derivante dall'opera in progetto, desumibile con l'applicazione della matrice ERA, in cui si mettono in relazione lo stato ambientale del corpo idrico (Buono) con l'impatto generato dall'intervento (Moderato, risultato dalla valutazione del singolo impianto idroelettrico), ricade in area di Repulsione.

Per valutare la qualità biologica delle acque nel tratto di Torrente Pellice interessato dal prelievo, è stato effettuato un monitoraggio determinando sia l'indice IBE che l'indice STAR-ICMI come previsto dalla normativa vigente. Le stazioni di monitoraggio sono state localizzate in una sezione rappresentativa a monte della futura opera di presa ed in due sezioni a valle del futuro tratto sotteso. Sono stati effettuati due campionamenti, nel marzo 2013 e nel gennaio 2014. I risultati ottenuti per l'indice STAR-ICMI corrispondono ad uno stato ecologico elevato e buono per tutte e tre le stazioni di campionamento, mentre i valori dell'indice IBE hanno una classe di qualità I o una classe intermedia tra I e II. Il tratto sotteso è per la maggior parte del percorso inciso nella roccia affiorante, attraversa zone boscate e comprende nel tratto sotteso due derivazioni di modesta entità, una ad uso irriguo, integrata nel progetto dell'impianto idroelettrico, ed una di tipo potabile.

La derivazione prevede il rilascio di un DMV base pari a 187 l/s al quale in tutte le condizioni idrologiche si aggiunge, a mezzo di geometrie fisse, una quota di modulazione di tipo A con fattore X variabile in funzione della portata in arrivo, sempre maggiore al 18%, e tale per cui nel corso dell'anno medio si stima un rilascio medio complessivo garantito alla traversa prossimo ai 400 l/s con un rilascio minimo garantito ad impianto in esercizio superiore ai 300 l/s conforme alla portata naturale di durata 355 giorni stimata sul torrente.

E' stato presentato il piano di monitoraggio, da eseguirsi durante la fase di cantiere e di esercizio, integrato secondo le richieste precedentemente formulate e così costituito:

- qualità biologica: determinazione dell'indice STAR_ICMi nelle 3 stazioni già individuate, con 3 campionamenti annuali, in fase di cantiere e nei primi 3 anni di funzionamento dell'impianto.

- Qualità chimico-fisica: determinazione dei parametri già analizzati nell'ante-operam, nelle 3 stazioni già individuate, con 4 campionamenti l'anno, in fase di cantiere e nei primi 3 anni di funzionamento dell'impianto.

- Mesohabitat: determinazione in fase di cantiere e nei primi 3 anni di funzionamento.

- IFF: nel periodo vegetativo alla fine della fase di cantiere ed in corrispondenza del 3° anno di campionamento del macrobenthos.

- Ittiofauna: in 2 stazioni a monte e a valle dell'opera di presa, nei primi 3 anni di funzionamento dell'impianto.

Acque sotterranee

Il tratto vallivo compreso tra le sezioni di presa e restituzione previste dall'impianto in progetto è contraddistinto dalla presenza in sponda destra della sorgente SMAT ad uso idropotabile denominata "Ciarbonella", quest'ultima caratterizzata da una portata massima di prelievo pari a 2,9 l/s e da un volume massimo di concessione di 59.000 m³. Essa risulta inserita in un provvedimento di concessione (cod. pratica TO022903) che annovera 7 punti di presa da sorgente tra i comuni di Bobbio Pellice e Villar Pellice e risulta essere la sorgente che, tra tutte e 7, garantisce alla rete acquedottistica le maggiori portate.

L'assetto idrologico locale definito sulla base delle indagini geofisiche eseguite lungo la pista verso Ovest rispetto al bottino di presa della Sorgente Ciarbonella, è riconducibile a 3 Unità idrogeologiche distinte, poste due sul fondovalle ed una lungo il versante. Tali unità risultano costituite da depositi fluviali e fluvio-glaciali posti su il substrato roccioso, quest'ultimo presente a ridotta profondità. In particolare le indagini condotte hanno rilevato la presenza nel fondovalle di un naso roccioso interposto tra la sorgente Ciarbonella e la zona dove è prevista l'ubicazione del nuovo pozzo acquedottistico, tale elemento morfologico sepolto separa due differenti bacini imbriferi. Vengono pertanto escluse interferenze tra la sorgente, i prelievi in alveo e il nuovo pozzo in progetto.

E' stata determinata la vulnerabilità dell'acquifero interferito dal pozzo in progetto che risulta di valore moderato/alto. I centri di potenziale pericolo interferenti con il nuovo pozzo sono aree agricole e borgate parzialmente disabitate.

Vegetazione, fauna ecosistemi

Da un punto di vista floristico-vegetazionale l'area presenta una vegetazione tipicamente alpina. La condotta attraverserà aree boscate e passerà prevalentemente lungo opere esistenti, nel tratto più a monte lungo una pista forestale e successivamente lungo una bealera in disuso ed un sentiero esistente; nel tratto terminale attraverserà un'area a densità di vegetazione molto limitata.

Sarà necessario l'abbattimento di alcune piante soprattutto in corrispondenza del tratto della condotta lungo la pista e lungo il sentiero. Il numero complessivo di esemplari da abbattere è 20.

Il numero di piante che dovrà essere abbattuto sarà limitato e i soggetti si trovano quasi esclusivamente nei tratti in cui la condotta ripercorre la traccia della bealera in disuso e del sentiero e dove è prevista la realizzazione del pozzo; l'incidenza in termini di stabilità e struttura del popolamento risulta nulla. Considerando la ridotta larghezza della superficie boscata soggetta al taglio, non si prevedono interventi di ri piantumazione al termine dei lavori.

Le superfici interessate dall'intervento ricadenti su superfici boscate sono le seguenti:

- 4.450,00 m²: aree condotta, pista, opere di messa in sicurezza;
- 148,96 m² area centrale di produzione;
- 830,00 m²: area fabbricato dell'opera di presa;
- 107,02 m² area cabina Enel;
- 175,00 m² realizzazione pista a valle della ZTA della sorgente Ciarbonella;
- 121,00 m² realizzazione pozzo.

Verranno complessivamente trasformati 5.831,98 m² in aree boscate. Come compensazione forestale a tale progetto si propone quindi un intervento di miglioramento boschivo di superficie pari ad almeno tre volte la superficie modificata.

Si prevede infine un intervento di miglioramento forestale all'interno del Vallone del Cruello, come indicato nella documentazione precedentemente presentata, per circa 1.7 ha di terreno.

Nel mese di luglio 2013 è stato determinato l'indice IFF nel tratto di torrente interessato dalle opere in

progetto. Dai risultati ottenuti si evince che nel tratto sotteso dall'opera in progetto il Torrente Pellice presenta classi di funzionalità comprese tra I (ottimo-buono) nel tratto più a monte in sponda sinistra, e II-III (mediocre) nel tratto più a valle in sponda destra.

Il Torrente Pellice risulta caratterizzato da fauna ittica composta esclusivamente da salmonidi (trotta marmorata, fario ed ibridi). Per analizzare la comunità ittica presente nel tratto interessato dalle opere, nel mese di luglio 2013 sono stati effettuati dei campionamenti con elettrostorditore in due tratti rappresentativi uno della zona dell'opera di presa ed uno del tratto sotteso più a valle. In entrambi i tratti sono stati rilevati individui appartenenti a diverse classi d'età; la struttura delle comunità ittiche campionate nei due tratti è molto simile. Gli impatti sull'ittiofauna legati alla fase di cantiere potranno essere contenuti mediante una corretta gestione dei lavori effettuati nei pressi dell'alveo del torrente.

Suolo e sottosuolo

Per quanto concerne le interferenze delle opere con i conoidi fluviali segnalati dal PAI, studi a scala di maggior dettaglio quale il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) evidenziano la presenza di un solo conoide quello del Rio della Crosa. Tale elemento di dissesto è caratterizzato da un canale attivo coincidente con il tracciato del rio e da un apparato di conoide morfologicamente correlato al canale attivo.

Il Settore Sismico della Regione nel proprio parere evidenzia come il progetto preveda soluzioni tecniche per la minimizzazione del rischio quali protezione della condotta nei tratti di attraversamento di conoidi attivi e inoltre:

- miglioramento dell'efficienza idraulica degli attraversamenti intercettati;
- opere di sostegno mediante scogliera nei tratti in cui la condotta interessa settori di versante acclivi;
- opere di difesa dall'erosione del T. Pellice in corrispondenza della zona di realizzazione della centrale;
- interventi di stabilizzazione dei versanti rocciosi interferiti con il percorso della condotta mediante reti a contatto e di difesa da fenomeni di crollo per mezzo di barriere paramassi.

L'intervento viene pertanto ritenuto dal citato Settore regionale compatibile nel complesso con l'equilibrio idrogeologico dei versanti e con le aree ad elevata pericolosità. Rispetto a queste ultime il Comune di Bobbio Pellice ha dichiarato la non altrimenti localizzabilità delle stesse.

Considerato che :

- Durante l'istruttoria tecnica esperita, comprensiva di sopralluogo, dei pareri giunti dagli enti invitati alla Conferenza dei Servizi, nonché delle Osservazioni pervenute sono stati evidenziati motivi ostativi per l'interferenza con la sorgente Ciarbonella, inoltre è stata evidenziata la necessità di effettuare approfondimenti in merito a:
 - ◆ analisi idrologica e prelievi previsti,
 - ◆ rilievo dei mesohabitat,
 - ◆ completamento del monitoraggio,
 - ◆ Aspetti cantieristici e paesaggistici,
 - ◆ approfondimenti geologici-geotecnici,
 - ◆ interferenze con le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato e necessità di riordino dei fabbisogni irrigui,
 - ◆ opere di compensazione.
- A seguito degli aspetti critici sopra evidenziati il proponente ha depositato integrazioni progettuali tese a superare l'interferenza con la sorgente e che, nel complesso, rispondono agli approfondimenti richiesti, pur non modificando il progetto nelle sue componenti essenziali.

- ◆ E stata innanzitutto spostata la pista di cantiere il cui tracciato è stato traslato a valle della sorgente al fine di porsi all'esterno dell'area di Tutela assoluta della stessa, comunque all'interno della Zona di rispetto allargata. Inoltre lo studio idrogeologico puntuale eseguito in località Ciarbonella, ha individuato che la stessa è alimentata esclusivamente da apporti acquiferi di versante profondi provenienti dai depositi detritici presenti lungo il versante, corrispondenti all'area di alimentazione principale. Il tecnico geologo incaricato ha escluso l'assenza di interferenza dei lavori di scavo per la posa della condotta forzata e l'area di alimentazione della sorgente stessa, la quale risulta estesa in profondità nel materasso detritico grossolano sottostante i depositi colluviali superficiali interessati dai lavori.
- ◆ Il proponente ha poi operato un sensibile ridimensionamento idrologico dell'impianto idroelettrico riducendone, sia la portata massima derivabile, scesa da 2800 l/s a 2500 l/s, sia la portata media richiesta, scesa da 1038 l/s a 830 l/s e contenendo così lo sfruttamento della risorsa a favore della tutela del sistema fluviale di pregio interferito.
- ◆ Dal punto di vista geologico le opere sono state ritenute compatibili nel complesso con l'equilibrio idrogeologico dei versanti e con le aree ad elevata pericolosità. Rispetto a queste ultime il Comune di Bobbio Pellice ha dichiarato la non altrimenti localizzabilità delle stesse.
- ◆ Sono state predisposte adeguati interventi compensativi di tipo ambientale come richiesto.

Ritenuto che :

- L'istruttoria di VIA condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale, comprensivi delle integrazioni richieste e presentate nel corso dell'istruttoria, faccia emergere le seguenti considerazioni di sintesi:
 - ◆ Il progetto si inserisce in un ambito montano caratterizzato da scarsa antropizzazione e pregio paesaggistico ed eco-sistemico.
 - ◆ L'asta del T. Pellice è gravata dalla presenza di ulteriori impianti idroelettrici, questo aspetto è stato valutato con l'applicazione della Direttiva Derivazioni.
 - ◆ Nel tratto di Torrente Pellice sotteso non sono presenti scarichi o potenziali fonti inquinanti.
 - ◆ Gli impatti sull'ecosistema fluviale derivanti dal progetto sono stati in dettaglio analizzati nel corso del procedimento e sono stati ritenuti compatibili con il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici di cui al Piano di Gestione del bacino idrografico del Fiume Po dell'Autorità di Bacino. La Città Metropolitana come riportato nel disciplinare di concessione di derivazione si riserva di apporre varianti allo stesso in caso di non raggiungimento degli obiettivi di qualità.
 - ◆ Gli impatti sul corso d'acqua inizialmente previsti sono stati mitigati con il rilascio di un DMV base maggiorato rispetto alla normativa e con ulteriore modulazione del 20%. Nel complesso la portata minima rilasciata in alveo nell'anno idrologico medio sarà almeno uguale alla portata assimilabile a quella di magra (Q355) del corso d'acqua.
 - ◆ Sono state previste modifiche progettuali al fine di non interferire con la sorgente Ciarbonella e di superare i motivi ostativi evidenziati.
 - ◆ Risulta tuttavia mancante la definizione di un piano di monitoraggio della sorgente Ciarbonella, in particolare qualitativo prima della fase di cantiere, per avere un quadro della situazione ambientale ante-operam, e di predisporre analogo monitoraggio quali-quantitativo durante la fase di cantiere ed a fine lavori. Tale monitoraggio dovrà essere predisposto in

accordo con l'Ente Gestore della risorsa idropotabile, tenendo conto di eventuali preesistenti protocolli di controllo adottati dall'Ente medesimo. Inoltre la proposta di definizione delle aree di salvaguardia della sorgente Ciarbonella, con censimento dei centri di pericolo esistenti e dei relativi interventi di messa in sicurezza degli stessi, dovrà essere sottoposta a valutazione ai sensi dell'art. 94 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del R.R. 11/12/2006 n. 15/R e s.m.i.

- ◆ Sono state previste opere di compensazione ambientale concordate con il Comune di Bobbio Pellice. In particolare il progetto idroelettrico consente un riordino del sistema irriguo del Consorzio Bealere di Bobbio, che apporta un miglioramento nell'area a valle della zona di intervento, ovviando a dispersioni del sistema esistente, razionalizzando la risorsa irrigua e favorendo il sistema d'irrigazione a pioggia esistente. Ulteriore opera di compensazione ambientale è la realizzazione di un nuovo pozzo ad uso potabile atto a migliorare l'approvvigionamento idropotabile del Comune di Bobbio in particolare nel periodo estivo quando l'afflusso turistico è massimo, tale pozzo ha anche la funzione di pozzo di soccorso nel caso di eventuali interferenze con la sorgente Ciarbonella.
- ◆ Gli impatti descritti sopra sono stati valutati in un'ottica di costi-benefici ambientali, cioè valutando la significatività degli stessi a fronte della quota di energia prodotta da fonte rinnovabile e agli interventi compensativi proposti, i quali risultano significativi in termini di possibilità di ottimizzazione di uso delle risorse irrigue.
- ◆ I medesimi impatti, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e dalle risultanze delle riunioni della Conferenza dei Servizi, potranno essere attenuati e limitati, in fase di cantiere e d'esercizio, adottando tutte le prescrizioni, azioni di mitigazione, compensazione e monitoraggio previsti in progetto integrati dalle condizioni ambientali e adempimenti indicati nell'Allegato A. Si ritiene pertanto che a tali condizioni per il progetto in esame sussistano le condizioni di compatibilità ambientale.

Visti :

i verbali delle sedute della Conferenza dei Servizi, in atti;
la Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti;
le Osservazioni pervenute in atti;
la l.r. 14 dicembre 1998, n.40 e smi
il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e smi
la l. 5 gennaio 1994, n. 36 e smi
la l.r. 30 aprile 1996, n. 22 e smi
la L.R. 26 aprile 2000, n. 44
il DPGR 29 luglio 2003, n. 10/R e smi
il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 e smi
il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi

Vista la nota 4 luglio 2000, n.14607 della Regione Piemonte *“Chiarimenti applicativi in merito al coordinamento tra le procedure di VIA di cui alla L.R. 40/98 e la procedura di concessione di derivazione d'acqua di cui agli artt. 7 e ss. del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775”*.

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni”, così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

Visto l’art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all’art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato, ai sensi dell’art. 48, comma 1, dello Statuto metropolitano;

Visto l’articolo 16 dello Statuto Metropolitano che disciplina la nomina e le attribuzioni del Vicesindaco, dei Consiglieri Delegati e dell’Organismo di Coordinamento dei Consiglieri Delegati;

Visto l’articolo 48 dello Statuto Metropolitano in tema di giusto procedimento;

Visto l’art. 134 comma 4 del citato Testo Unico e ritenuta l’urgenza.

DECRETA

- di **esprimere**, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intendono interamente richiamate, ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 152/2006 smi e della l.r. 40/98 e smi, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto della società Vimel S.r.l. denominato “Impianto idroelettrico Borgata Payant localizzato in comune di Bobbio Pellice tra la Borgata Malpertus e la Borgata Payant”.
- Di **stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all’ottemperanza delle condizioni ambientali ed adempimenti riportati nell’Allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.**
- **Di dare atto** che il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta ambientali allegati al presente decreto nell’Allegato B :
 - ◆ autorizzazione Paesaggistica n. 2/2018 del 12/2/2018 rilasciata, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e smi, dal Comune di Bobbio Pellice.
 - ◆ Parere Vincolante nel procedimento di Autorizzazione Paesaggistica della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino con nota prot. n. 19622 del 21/12/2017;
 - ◆ parere favorevole dell’Autorità di Bacino del Fiume Po ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1755 e smi trasmessa con nota prot. n. 770/4.1 del 3/2/2015.
 - ◆ autorizzazione R.D. 532/1904 autorizzazione in linea idraulica rilasciato dalla Regione Piemonte Settore Tecnico Regionale con nota prot. n. 8677 del 21/02/2018.
 - ◆ parere favorevole espresso in senso favorevole da regione Piemonte – Settore Sismico relativamente ai disposti di cui alla L.R. 45/1989 e di cui al ex art. 31 della L.R.56/77, rilasciato con nota prot. n. 7459 del 14/02/2018 e confermato con nota prot. n. 8677 del 21/02/2018.

Compatibilità dell'intervento con l'equilibrio idrogeologico dell'area e lo stato di dissesto in essere.

- ◆ parere favorevole con prescrizioni espresso da ACEA P.I. S.p.A. con nota prot. n. 31027/DIR/TR del 1/2/2017;
- ◆ note dell'Autorità d'Ambito Torinese A.T.O. 3 prott. nn. 337 del 2/2/2017 e 2756 del 3/10/2017;
- ◆ parere favorevole con prescrizioni dell'A.S.L. TO3 espresso con nota prot. n. 2370 del 12/1/2015;
- ◆ nota di SMAT S.p.A. prot. n. 73049 del 04/10/2017;
- ◆ parere del Comune di Bobbio Pellice in materia acustica espresso con nota prot. n. 804 del 14/02/2018.

Ai sensi del D.lgs. 152/2006 le condizioni e le misure supplementari relative a tali titoli abilitativi sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

- **di dare atto** che non verranno ricompresi nel giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1) i seguenti pareri e/o autorizzazioni le quali dovranno essere acquisiti a seguito del giudizio di compatibilità ambientale:
concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e della L.R. 13/04/94 n.5 "subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;
- **di dare atto** che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti previsti dalla legislazione vigente non strettamente attinenti la materia ambientale di competenza di altre Autorità e non ricompresi nel presente provvedimento, che sono demandati alla successiva Autorizzazione Unica di cui al D.lgs. 387/2003 e smi; in particolare, il Proponente dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
- **di dare atto** che, ai sensi dell'art.25 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e smi, il presente provvedimento ha un'efficacia temporale stabilita in cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Decorso l'efficacia temporale sopraindicata senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del Proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- **di dare atto** che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Città Metropolitana di Torino.
- **di dare atto** che il presente provvedimento è immediatamente eseguibile.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto.

Il presente decreto sarà pubblicato all'albo pretorio e sul sito web della Città Metropolitana di Torino.

Torino, 19/04/2019

La Consigliera delegata a Istruzione,
Sistema educativo, Orientamento,
Rete scolastica ed Infanzia, Politiche giovanili,
Biblioteca storica, Ambiente e vigilanza ambientale,
Risorse idriche e Qualità dell'aria, Tutela fauna e flora,
Parchi e aree protette

(Barbara Azzarà)